

Verbale di accordo

**per la regolamentazione delle misure per il contrasto ed il
contenimento della diffusione del Covid-19 e l'attivazione di misure
urgenti a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori della Cooperazione
sociale**

tra

AGCI Solidarietà, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali

e

FP CGIL, FP CISL e UIL FPL

SARDEGNA

Cagliari, 2 aprile 2020

Il giorno 2 aprile 2020, in video conferenza dalle rispettive sedi, si sono incontrate:

le Associazioni della Cooperazione sociale in Sardegna

- **AGCI Solidarietà** Sardegna;
- **Confcooperative Federsolidarietà** Sardegna;
- **Legacoopsociali** Sardegna;

e le Organizzazioni sindacali

- **FP CGIL** Sardegna;
- **FP CISL** Sardegna;
- **UIL FPL** Sardegna.

L'incontro è stato convocato, in attuazione del punto 6 dell'Accordo regionale del 5 marzo 2020, per concordare un aggiornamento degli impegni già assunti nei confronti delle Cooperative sociali operanti in Sardegna e delle lavoratrici e dei lavoratori in esse impiegate/i, alla luce delle **nuove normative nazionali e regionali sulla cassa integrazione in deroga** e nel quadro delle nuove **iniziative per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19** negli ambienti di lavoro della cooperazione sociale.

PREMESSA

Viste le misure emanate dal Governo italiano e dalla Giunta regionale della Sardegna per il contenimento dell'emergenza COVID-19 e per la gestione degli effetti occupazionali della sospensione delle attività economiche non essenziali, l'obiettivo del presente protocollo è fornire indicazioni tese a **rafforzare l'efficacia delle misure precauzionali** adottate per contrastare l'epidemia, negli ambienti di lavoro e nei servizi all'utenza gestiti dalla cooperazione sociale nonché per **assicurare la maggiore certezza sulla condizione occupazionale** delle addette e degli addetti.

Ferme restando le responsabilità aziendali nell'attuazione del Decreto legislativo 81/2008, non deve essere sottaciuta la **gravissima preoccupazione generata dalle enormi carenze di disponibilità dei Dispositivi di protezione individuale**, che investe la rete dei servizi ospedalieri della regione sarda e l'intero sistema socio-sanitario e socio-assistenziale.

E' indifferibile la necessità che l'insieme dei servizi residenziali socio-sanitari e socio-assistenziali e la rete dei servizi domiciliari di cure integrate e di ambito socio-assistenziale siano dotati della quantità e qualità dei DPI necessarie al contenimento dell'epidemia ed alla protezione dal contagio.

Le Associazioni della Cooperazione e le Organizzazioni sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori sollecitano congiuntamente le Istituzioni regionali e l'Unità di crisi istituita presso la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna e l'Assessorato regionale alla Sanità perché **sia compiuto ogni sforzo ed in ogni direzione** per l'acquisizione di tali indispensabili supporti, la cui carenza mette **a rischio l'esistenza in vita degli utenti dei servizi e delle lavoratrici e lavoratori che vi operano**.

Assumono, pertanto, quanto già sottoscritto a livello nazionale il 14 marzo 2020 tra Governo, Associazioni datoriali e Organizzazioni sindacali in tema di contenimento dell'epidemia e di sicurezza sul lavoro.

Il presente Protocollo, pertanto, si articola in 6 punti: 1. **Ambito di applicazione e Comitato di monitoraggio**; 2. **Informazione e comunicazione**; 3. **Modalità di ingresso in servizio**; 4. **Pulizia e sanificazione**; 5. **Organizzazione del lavoro**; 6. **Gestione degli effetti economici della crisi**.

Per quanto sopra premesso, si concordano le seguenti azioni:

1. AMBITO DI APPLICAZIONE E COMITATO DI MONITORAGGIO

Il presente Protocollo si rivolge alle Cooperative sociali impegnate, tra l'altro, nella gestione di residenze sanitarie assistenziali; servizi residenziali per anziani e per non autosufficienti; servizi residenziali per minori; servizi residenziali per sofferenti mentali; assistenza domiciliare per gli anziani ed i non autosufficienti; cure domiciliari integrate; servizi educativi scolastici e territoriali, centri diurni e di aggregazione; servizi di accoglienza per i migranti; servizi per i senza casa; manutenzione del verde pubblico; servizi per l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati.

Le parti firmatarie invitano le Cooperative sociali aderenti ad adottare il presente protocollo, integrandolo con le misure emanate dalle Istituzioni e dalle autorità sanitarie, già attuate o in corso di attuazione, tenendo conto delle peculiarità della propria organizzazione, per tutelare la salute delle operatrici, degli operatori e dell'utenza e garantire la salubrità degli ambienti di lavoro, anche con eventuali protocolli di intesa con le OO.SS. territoriali.

Le Associazioni della Cooperazione, anche come sistema, si impegnano affinché siano adottate tutte le misure, azioni ed iniziative previste dal Protocollo.

Le Organizzazioni sindacali si impegnano – anche con le rispettive Federazioni territoriali – a responsabilizzare – anche attraverso la rete degli RSL – a responsabilizzare le lavoratrici ed i lavoratori, perché siano pienamente rispettate tutte le disposizioni delle autorità sanitarie e del datore di lavoro sia nel fare accesso in Azienda e nei servizi gestiti sia nella permanenza in tali luoghi.

Le Parti firmatarie promuoveranno l'adozione dei **comportamenti raccomandati** da parte di tutte le Cooperative sociali, a prescindere dalla loro adesione alle Associazioni cooperativistiche, richiedendone la verifica alle Istituzioni di controllo ed alle stazioni appaltanti.

Le Parti costituiscono un **Comitato di monitoraggio** di livello regionale, che si riunisce a distanza e si aggiorna con assiduità per verificare la regolare applicazione di quanto concordato e per individuare e definire, ove necessarie, tempestive azioni correttive e di miglioramento da segnalare e proporre alle Cooperative sociali e, se del caso, alle stazioni appaltanti ed alle Istituzioni di controllo. Il Comitato è formato da 2 componenti per sigla e si avvale della partecipazione delle proprie rappresentanze territoriali e di esperti.

Data l'emergenza, il Comitato interviene anche a sostegno del **necessario approvvigionamento** e del **corretto utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale**.

Assicura la propria collaborazione all'unità di crisi costituita dalla Regione Sardegna, anche segnalando - secondo le procedure stabilite dalle Autorità - gli eventuali focolai epidemici insorti nell'ambito dei servizi gestiti dalle Cooperative sociali.

Le disposizioni del presente Protocollo resteranno valide per l'intero periodo dell'emergenza COVID-19, secondo le indicazioni di volta in volta emanate dalle Istituzioni nazionali e regionali e dalle autorità sanitarie. Le parti si impegnano ad aggiornarne il contenuto ogni qualvolta si renda necessario.

2. SORVEGLIANZA SANITARIA, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria periodica, quale ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche, verrà proseguita rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Verranno privilegiate le visite residue e in scadenza, eventuali visite preventive, visite a richiesta del lavoratore ed eventuali visite da rientro da malattia dei lavoratori aventi mansioni a rischio biologico.

Tali visite devono ritenersi indispensabili al proseguimento dell'attività lavorativa.

Il medico competente valuterà l'applicazione di protocolli sanitari semplificati allo scopo di ridurre il rischio di contagio veicolato da accertamenti e pratiche sconsigliati nell'attuale congiuntura.

Informazioni a cura delle Cooperative sociali

Le Cooperative, attraverso modalità idonee ed efficaci, proseguono nelle azioni già intraprese, informando tutte le lavoratrici ed i lavoratori soci/e e dipendenti e chiunque entri nelle proprie sedi o nei servizi gestiti circa le disposizioni delle Autorità sanitarie, consegnando o affiggendo all'ingresso e nei luoghi di maggiore accessibilità appositi depliant informativi ed implementando, ovunque possibile, gli strumenti di comunicazione aziendale quali intranet, mailing list, chat etc.

Ciascuna Cooperativa, se non ancora adottate, dovrà attuare le disposizioni inerenti: 1. la distanza minima interpersonale di un metro; 2. la sanificazione degli ambienti di lavoro ed il lavaggio frequente delle mani; 3. il divieto di assembramento in luoghi chiusi come spogliatoi, uffici, sale riunioni e d'attesa; 4. il corretto utilizzo dei mezzi di trasporto; 5. le norme ed i divieti di ingresso in presenza di febbre oltre i 37,5° o di potenziali situazioni di contagio a seguito di contatti ad alto rischio di esposizione.

Tali comunicazioni dovranno essere adottate in coerenza con le prescrizioni delle Autorità sanitarie e delle linee guida del "*Protocollo nazionale condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*" del 14 marzo 2020.

Costituzione dei Comitati aziendali

In attuazione del Protocollo del 14 marzo 2020 tra il Governo, le Organizzazioni sindacali e le Associazioni datoriali sulla gestione dell'emergenza coronavirus, promuovono in ciascuna Cooperativa sociale la costituzione del Comitato per l'applicazione e la verifica del protocollo di regolamentazione, integrate dal presente accordo.

I Comitati sono costituiti con la partecipazione degli RLS, del datore di lavoro delle rappresentanze sindacali territoriali e, ove presenti, del direttore sanitario e delle Rappresentanze sindacali aziendali delle OO.SS. firmatarie del CCNL della Cooperazione sociale.

Coordinamento informativo RLS e RSPP

Al fine di assicurare la massima informazione e comunicazione sulle diverse disposizioni del presente accordo nonché per condividere buone pratiche e proposte di miglioramento continuo, a cura delle OO.SS. firmatarie, saranno promossi incontri periodici tra una rappresentanza degli RLS delle Cooperative sociali e delle principali stazioni appaltanti. Ulteriori iniziative, con il coinvolgimento dei RSPP, saranno organizzate a livello aziendale e interaziendale, a cura delle Associazioni cooperativistiche.

Privacy e riservatezza

Le parti concordano che la salute delle lavoratrici e dei lavoratori costituisce l'obiettivo prioritario delle misure adottate, anche per poter salvaguardare la salute dell'utenza. In questo quadro, le Cooperative assicurano il rispetto delle norme sulla privacy, ivi compresi i casi di contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o di allontanamento di quelle lavoratrici o lavoratori che, durante l'attività lavorativa, sviluppino febbre o altri sintomi da affezione respiratoria, segnalando con quali utenti sono venuti in contatto.

3. MODALITA' DI INGRESSO IN SERVIZIO

Comunicazioni obbligatorie delle lavoratrici e dei lavoratori

Ciascuna lavoratrice o lavoratore ha l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre oltre i 37,5° o altri sintomi influenzali, segnalando tempestivamente e, comunque, entro i termini contrattuali lo stato di malattia al datore di lavoro e chiamando il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria come previsto dalle norme in vigore.

Le lavoratrici ed i lavoratori, inoltre, dovranno dichiarare e comunicare tempestivamente alla Cooperativa l'eventuale sussistenza delle condizioni di pericolo quali sintomi influenzali, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti.

In tutte queste situazioni non si potrà fare ingresso in Cooperativa e nei servizi gestiti e occorrerà restare a domicilio, informando il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

Preclusioni all'accesso nei servizi

Ogni Cooperativa sociale informa preventivamente il proprio personale e chi intenda fare accesso in azienda o nei servizi gestiti della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o in quarantena; provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS; in tutte quelle situazioni disposte dai Decreti legge adottati dal Governo italiano e dalle Ordinanze regionali o locali.

Non è ammesso l'inserimento nei servizi residenziali gestiti dalla Cooperazione sociale di nuovi utenti che non siano accompagnati da una certificazione che escluda la positività al COVID-19, attestata a seguito dei prescritti accertamenti sanitari.

Tutti gli utenti dei servizi residenziali che presentino sintomatologia riconducibile al COVID-19 dovranno essere ospitati in ambienti separati e dedicati, sino all'accertamento della negatività, previa segnalazione al Medico di medicina generale ed alle competenti autorità sanitarie.

Nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare, si ribadisce che è precluso l'ingresso in servizio delle operatrici e degli operatori che, al proprio domicilio o durante l'attività lavorativa, presentino febbre oltre i 37,5° o altri sintomi influenzali.

Modalità di accesso dei fornitori e dei manutentori esterni

Verranno applicate nei confronti dei fornitori e dei manutentori esterni tutte le misure riportate ai punti 3 e 4. I fornitori provvederanno allo scarico ed alla consegna della merce e dei materiali all'incaricato del ricevimento della struttura, attenendosi rigorosamente alle distanze minime.

Infortunio sul lavoro

Nel caso di diagnosi di positività al Coronavirus, il lavoratore o la lavoratrice sarà collocato in infortunio, in base all'art. 42 comma 2 del DL 18 del 17 marzo 2020.

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE

Pulizia e sanificazione indumenti di lavoro

Per le lavoratrici ed i lavoratori operanti presso le Case di riposo, le Case protette e le RSA, la pulizia degli indumenti di lavoro deve essere effettuata a cura delle Cooperative, così da assicurarne la sanificazione ed evitare il trasporto nelle rispettive abitazioni di divise potenzialmente infette.

Pulizia e sanificazione spazi comuni e luoghi di lavoro

Ciascuna cooperativa assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei propri locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni di propria pertinenza.

In tutti i locali igienici, sia in azienda che nei servizi gestiti, sarà esposto un depliant contenente le indicazioni inerenti le modalità di pulizia e sanificazione cui tutto il personale dovrà attenersi.

Sarà attuata una capillare opera di sensibilizzazione per il rispetto delle norme igieniche, con particolare riferimento a spogliatoi, servizi igienici e mense.

Nel caso di presenza di una persona affetta da COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procederà alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

Precauzioni igieniche personali

E' necessario che tutto il personale si attenga tassativamente alle norme di comportamento igienico-sanitario per concorrere a mantenere la massima pulizia e salubrità degli ambienti di lavoro e dei servizi gestiti.

E' obbligatorio che le lavoratrici ed i lavoratori presenti in servizio adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, raccomandandosi la frequente pulizia con acqua, sapone e detergenti disinfettanti. Le Cooperative doteranno tutte le sedi e tutto il personale di idonea disponibilità di prodotti detergenti e igienizzanti.

Garantiranno inoltre a tutto il personale che è direttamente a contatto con gli utenti, siano essi in struttura residenziale che a domicilio, la disponibilità di idonei dispositivi di protezione individuale, mascherine e tute unitamente a guanti monouso, camici e grembiuli impermeabili, in entrambi i casi nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità nei suoi Rapporti Covid:

- a) Per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da Sars-cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie nell'attuale scenario emergenziale sars-cov-2 (Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020 Rev.)
- b) per la prevenzione e il controllo delle infezioni da Sars_Cov_2 nelle strutture residenziali sociosanitarie (Rapporto ISS COVID-19 n. 4 /2020)
- c) per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto covid-19 (Rapporto ISS COVID-19 n. 1/2020)
- d) per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2 (Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020)

Gestione spazi comuni

L'accesso agli spazi comuni, comprese le aree spogliatoio, deve essere costantemente ventilata. La presenza dovrà essere contingentata, con il limite di presenza di 2 persone alla volta, sempre nel rispetto delle distanze di sicurezza di 1 metro.

5. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Lavoro agile

Le Cooperative procedono con l'utilizzo del **lavoro agile** ("smart working") per tutte le attività gestionali, amministrative, progettuali e rendicontative che possano essere svolte a distanza.

Le Parti potranno a disposizione delle Cooperative sociali, che ne avessero interesse, uno o più modelli di **accordo individuale di regolazione del lavoro agile** ("smart working") ed di **comunicazione sulla sicurezza sul lavoro e la privacy**.

Spostamenti

Gli spostamenti tra le diverse sedi di lavoro delle Cooperative sociali devono essere ridotti al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali. Il personale impegnato nelle cure domiciliari deve essere, in via obbligatoria e salvo comprovabili ed inderogabili esigenze organizzative, destinato sempre agli stessi utenti, riducendo al minimo indispensabile scambi tra operatori; il personale impegnato nei servizi residenziali dovrà preferibilmente essere organizzato in squadre non interscambiabili per garantire il numero minore di contatti tra operatori delle diverse squadre.

In caso di utilizzo dei mezzi pubblici, le lavoratrici ed i lavoratori si atterranno alle prescrizioni generali emanate dalle Autorità sanitarie.

Utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo

L'utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo (auto, bus e pulmini di trasporto) è consentito, unicamente nei casi di urgenza e primaria necessità previsti dalle disposizioni nazionali e regionali, a condizione che sia possibile rispettare la **distanza di 1 metro tra i passeggeri** e l'adeguata **protezione del conducente**. Tutto il personale e tutti i passeggeri dovranno essere muniti di mascherina chirurgica.

L'accesso ai mezzi di trasporto dovrà essere precluso a quegli utenti che presentino anche uno solo dei sintomi riconducibili al COVID 19.

I mezzi di trasporto saranno **puliti e sanificati** frequentemente e saranno **intensificati i viaggi** al fine di ridurre il numero dei passeggeri e garantire la distanza minima tra gli stessi.

Attività formative

Come già disposto dalle normative introdotte a seguito dell'emergenza, sono **sospesi e rinviati tutti gli eventi formativi** interni alle Cooperative sociali e ogni attività di formazione in aula.

L'attività di **formazione a distanza è consentita** e promossa ovunque possibile. Le attività di formazione sulla sicurezza, comprese quelle programmate per la gestione dell'emergenza COVID-19, si tengono con modalità FAD.

Resta inteso che il mancato completamento entro i termini previsti dell'aggiornamento della formazione per tutti i ruoli e funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo funzione (a titolo esemplificativo, l'addetto all'emergenza antincendio continua ad intervenire in caso di necessità, etc.).

Riunioni

Laddove le riunioni aziendali non possano essere svolte attraverso collegamento a distanza, dovrà essere **ridotta al minimo** la partecipazione necessaria, le riunioni dovranno essere svolte preferibilmente in **ambienti esterni** e, comunque, garantendo il **distanziamento interpersonale** ed un'adeguata pulizia ed **areazione dei locali**.

Comunicazione aziendale

Le Cooperative svilupperanno ogni utile sforzo per la **realizzazione di strumenti di comunicazione aziendale** funzionali all'integrazione organizzativa, alla definizione di obiettivi, attività e progetti di lavoro nonché - nella presente emergenza - alla massima condivisione delle informazioni utili al contenimento dell'epidemia.

Tali strumenti saranno implementati nel rispetto della normativa sulla privacy e del diritto delle lavoratrici e dei lavoratori alla “**disconnessione**”.

6. GESTIONE ECONOMICA DEGLI EFFETTI DELLA CRISI

Le parti, consapevoli che sino alla conclusione dell'emergenza COVID-19 sono inibiti i licenziamenti individuali e collettivi in ogni ambito di attività economica e d'impresa, convengono sulla adozione di ogni misura alternativa per garantire la continuità occupazionale, per la riorganizzazione del lavoro in altra forma e per il maggiore utilizzo degli ammortizzatori sociali verso i lavoratori e le lavoratrici soci/e e dipendenti delle cooperative sociali, ivi comprese le misure a favore dei lavoratori parasubordinati ed autonomi.

Fondo di integrazione salariale

A seguito dell'accordo regionale per l'attivazione delle misure urgenti a sostegno dei lavoratori interessati ai provvedimenti di chiusura di servizi ed attività come disposto dal DPCM del 4 marzo 2020, siglato il 5 marzo 2020, sono stati sottoscritti in tutta la regione **decine di accordi sindacali aziendali**.

A seguito della proroga al 13 aprile delle misure di sospensione dei servizi e delle attività economiche non essenziali succedutesi nel corso del mese di marzo e delle ulteriori proroghe che si attendono, lo strumento del **FIS si conferma quale risorsa essenziale** per la gestione delle crisi aziendali in corso.

Le Parti convengono, pertanto, di **aggiornare lo standard condiviso** proposto per gli accordi sindacali aziendali e di porlo a disposizione delle Cooperative sociali della Sardegna e delle proprie strutture sindacali territoriali e aziendali.

Nel caso di Cooperative operanti su più territori, si intende che i verbali di accordo - di regola e salvo accordi diversi - possano essere sottoscritti a livello regionale.

Cassa integrazione in deroga

A seguito del DL n. 18 del 17 marzo 2020, art. 22, riguardante “Nuove disposizioni per la Cassa integrazione in deroga”, che ha disposto l'ampliamento dei soggetti che possono beneficiare dei trattamenti di CIGD, sono intervenuti il DL del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 24 marzo 2020, che ha assegnato alla Regione Sardegna, in considerazione di una presenza stimata di 66.136 lavoratori interessati, il finanziamento straordinario di € 32.847.280,00 e, il 26 marzo 2020, l'Accordo quadro tra la Giunta regionale della Sardegna, le Organizzazioni sindacali, ivi comprese CGIL, CISL e UIL e le Associazioni delle imprese, ivi comprese AGCI, Confcooperative e Legacoop, che ha definito i criteri ed elementi essenziali circa l'utilizzo della CIGD e l'adozione di ulteriori misure integrative regionali, che costituiscono premessa integrante del presente Accordo.

Sulla base di tale criteri ed elementi, le parti adottano l'allegato verbale standard dei necessari accordi aziendali, che costituisce la base condivisa, per quanto non vincolante, per la loro sottoscrizione a livello territoriale e/o aziendale.

Applicazione art. 48 DL 17 marzo 2020

Le parti ricordano le previsioni dei comma 1 e 2 dell'art. 48 del DL 18 del 17 marzo 2020 in base alle quali: 1. *“Tali servizi si possono svolgere secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, tramite coprogettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori ed i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previsti, anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti.”*; 2. *“Durante la sospensione*

dei servizi educativi e scolastici e dei servizi sociosanitari e socioassistenziali di cui al comma 1 del presente articolo, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione, sulla base di quanto iscritto nel bilancio preventivo.”

Tale previsione ha dato temporanea risposta alla richiesta formulata al Governo dalle Centrali Cooperative AGCI, CONFCOOPERATIVE e LEGACOOP e dalle OO.SS. di categoria di CGIL, CISL e UIL.

Nelle more dell'approvazione definitiva della norma, le parti considerano indispensabile lavorare per dare immediata applicazione al dispositivo contenuto nell'art. 48, tutelando e garantendo – dove possibile - la continuità dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi, e consentendone la loro riorganizzazione e ridefinizione nelle forme e negli obiettivi più consoni e rispondenti alle esigenze dell'attuale momento di emergenza.

Oltre che garantire la continuità del reddito alle lavoratrici ed ai lavoratori l'attuazione di tali misure influirebbe positivamente sul ricorso agli ammortizzatori sociali, rendendoli non necessari o riducendone l'utilizzo.

Le Parti assumono l'impegno a sostenere la riprogettazione ed erogazione dei servizi in modalità alternative, nei confronti delle Istituzioni regionali, delle Province, dei Comuni della Sardegna e della Città metropolitana di Cagliari, nonché nei confronti dell'Azienda per la Tutela della Salute e delle altre Aziende sanitarie della Regione.

Una scelta che, con la continuità dell'erogazione dei servizi, mira a preservare i bisogni fondamentali delle persone più deboli della nostra comunità regionale, guarda oltre la quotidianità attuale ed inizia a porsi il tema del futuro, per tutti coloro che, nel dopo pandemia, rischiano di trovarsi ancor più deboli ed emarginati.

Trattamento di FIS e di CIGD

Nelle circostanze nella quali le Cooperative non possano, per ragioni economico-finanziarie, effettuare l'anticipazione del trattamento di integrazione salariale, si procederà all'attuazione delle misure concordate in data 30 marzo 2020, in presenza del Ministero del Lavoro, tra l'ABI – Associazione Banche Italiane e le parti sociali.

In particolare, a fronte della Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/2020, volta ad attivare da subito prestiti o anticipazioni dei trattamenti di integrazione salariale, a favore di quei lavoratori le cui imprese abbiano fatto domanda di pagamento diretto da parte dell'INPS, le parti concordano di pervenire, anche con il sostegno e l'attivo coinvolgimento delle istituzioni finanziarie del sistema cooperativo e delle Banche operanti nel territorio regionale, alla tempestiva definizione di ogni accordo utile e necessario all'anticipazione dei trattamenti nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori della Cooperazione sociale in Sardegna.

Per tale obiettivo, in applicazione del presente accordo, le Associazioni della Cooperazione AGCI, CONFCOOPERATIVE e LEGACOOP potranno a disposizione le competenze delle proprie istituzioni finanziarie e le OO.SS. firmatarie coinvolgeranno le rispettive Confederazioni e categorie dei lavoratori del sistema bancario.

Monitoraggio accordi FIS e CIGD

Le parti concordano di realizzare un repertorio condiviso degli accordi sottoscritti a livello territoriale o regionale per il ricorso al FIS ed alla CIGD, ai fini del monitoraggio della loro corretta applicazione. Attivano a tal fine una casella di posta elettronica dedicata presso l'Osservatorio sugli appalti pubblici, alla quale confluiranno gli accordi sottoscritti. Sarà cura della Segreteria dell'Osservatorio la stesura di un report mensile e la condivisione dei relativi documenti con le parti firmatarie del presente Accordo.

Il presente Accordo ed i conseguenti verbali di livello aziendale saranno portati a conoscenza degli **Osservatori sulla cooperazione** istituiti presso gli Ispettorati territoriali del lavoro della regione Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

Cagliari, 2 aprile 2020

Le Centrali Cooperative

AGCI Solidarietà Sardegna

Giovanni Angelo Loi

Confcooperative Federsolidarietà Sardegna

Antonello Pili

Legacoopsociali Sardegna

Andrea Pianu

Le Organizzazioni sindacali

FP CGIL Sardegna

Roberta Gessa

FP CISL Sardegna

Massimo Cinus

UIL FPL Sardegna

Fulvia Murru

(Il documento è disponibile con firme in calce presso le sedi delle Organizzazioni firmatarie)